

## Terminal traghetti, perdite ridotte: il 2020 si è chiuso in positivo

Crescita dello 0,43%. Bene i mezzi che percorrono l'Autostrada del Mare Ravenna-Brindisi-Catania con Grimaldi e Tirrenia-Cin

**Una vittoria** sul filo di lana. Il T&C, il terminal traghetti di via Baiona controllato dall'Autorità di sistema portuale e amministrato da Alberto Bissi, ha chiuso l'anno con un +0,43%, nonostante il Covid e le difficoltà economiche internazionali abbiamo notevolmente influito sui traffici portuali. A fine novembre, ultimo dato disponibile, lo scalo ravennate perdeva il 16,7%. Tra le poche voci positive, quella dei traghetti che percorrono l'Autostrada del Mare Ravenna-Brindisi-Catania con le compagnie Grimaldi e Tirrenia-Cin. Tre corse a settimana a testa per trasportare, andata e ritorno, i semirimorchi di autoarticolati soprattutto italiani che approfittano della linea ravennate per andare a Brindisi, e poi attraversare eventualmente l'Adriatico verso la Grecia e l'Est, o arrivano a Catania per la Sicilia, ma anche per proseguire per Malta.

**Ancora** a novembre, nonostante un +19,2% sul solco di un recupero iniziato da fine giugno, il terminal prevedeva una perdita intorno al 6%. Invece, al 31 dicembre, a conti fatti, il T&C nel 2020 ha movimentato 64.004 rimorchi contro i 63.734 del 2019, una differenza di appena 260 pezzi, ma con 11 corse sopresse nei mesi più pesanti del



Il terminal traghetti

Covid. «Dal 16 luglio - spiega Bissi - le due compagnie hanno interrotto il rapporto che le vedeva utilizzare i due traghetti in linea dividendosi gli spazi interni in parti uguali, con tre approdi settimanali. Da quella data, ogni settimana Grimaldi e Tirrenia-Cin approdano con i propri

### NEL DETTAGLIO

**Tre corse a settimana, per entrambe le compagnie, per trasportare semirimorchi**

due traghetti, tre volte la settimana, stessi giorni, stessi orari e ciò mette in fibrillazione l'intera organizzazione dell'impianto portuale, che comunque sta affrontando concretamente la situazione anche grazie alle persone chiamate a questo sforzo straordinario». L'approdo simultaneo si è reso possibile «grazie a un'ordinanza del 2014 della Capitaneria di Porto che permette due diverse opzioni di ormeggio. Tutto ciò richiede un'organizzazione del lavoro molto feroce, ma consente anche al terminal di imbarcare più mezzi». Se le due compagnie riuscissero a

fare il 'pieno' dei loro traghetti tre volte alla settimana, si passerebbe da 420 rotabili movimentati mediamente a ogni approdo nel 2019 a oltre 600 con un incremento di oltre il 40%. Un valore non affrontabile in questo momento da T&C per mancanza della necessaria area asfaltata per la sosta e le operazioni di sbarco/imbarco. Situazione che verrà affrontata a breve con l'asfaltatura di 20mila metri quadrati di un'area di proprietà ora incolta e con un altro parcheggio privato a uso pubblico di 7.300 metri.

**lo. tazz.**